

FAUSTO TORREFRANCA

Pierangela Pingitore (Cosenza)

TORREFRANCA, FAUSTO [Fausto Acanfora Sansone dei duchi di Porta e Torrefranca] (Monteleone [oggi Vibo Valentia], primo febbraio 1883 – Roma, 26 novembre 1955)

Musicologo. All'anagrafe Fausto Acanfora. Compiuti gli studi classici a Mantova, Torrefranca si iscrisse al Politecnico di Torino dove, il 30 dicembre 1905, si laureò in ingegneria industriale con il massimo dei voti. Riguardo alla sua formazione musicale: studiò armonia e contrappunto sotto la guida del maestro Ettore Lena (vice-direttore dell'Accademia "Stefano Tempia" di Torino), mentre lo studio del pianoforte lo compì da autodidatta. Torrefranca iniziò ad esercitare parallelamente l'attività di ingegnere e quella di musicologo: il primo con il cognome Acanfora, il secondo utilizzando come pseudonimo il predicato nobiliare della madre: Marianna Sansone di Torrefranca. Il ricorso al nome fittizio fu determinato dalla dedizione completa pretesa dalla Fiat per cui egli lavorava come ingegnere. Nonostante lo pseudonimo, la doppia attività fu scoperta. Convocato, gli fu ribadito che l'azienda «voleva anima e corpo dei suoi ingegneri» e posto di fronte ad una scelta, l'ingegnere Acanfora rispose «tenetevi il corpo degli altri» e si dimise. Da quel momento la sua dedizione alla musicologia fu pressoché totale. L'intensa attività di critico musicale, iniziata già nel 1907, si attuò attraverso l'assidua collaborazione con la «Rivista Musicale Italiana» (di cui fu anche redattore), la «Nuova Antologia», la «Rassegna contemporanea», la «Nuova Cultura», la «Lettura», il «Musical Quarterly», «Il Resto del Carlino», «La Critica musicale» di Firenze e «La Ronda» nonché con il quotidiano l'«Idea Nazionale» (dalla fondazione al 25 dicembre 1915). Le numerose pubblicazioni dello studioso contribuirono affinché la campagna, condotta a favore della creazione in Italia della cattedra universitaria di storia della musica ed estetica musicale, si risolvesse positivamente. Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione riconobbe la necessità di introdurre quegli insegnamenti già praticati nelle universitarie straniere: presso la Regia Università di Roma fu affidata (per titoli) a Torrefranca la prima libera docenza di Storia della Musica ed Estetica musicale (22 novembre 1913). Qui tenne una serie di conferenze su *Beethoven e i suoi precursori* (1913-1914), ed un corso regolare su *Le forme libere della musica strumentale da Andrea Gabrieli a Baldassarre Galuppi* (1914-1915). Per concorso ottenne presso il Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli la cattedra di Storia della musica (primo marzo 1914). Sempre per concorso,

divenne direttore della biblioteca della stessa istituzione, incarico che ricoprì dal 16 marzo 1915 al primo marzo 1923. Dal primo maggio 1924 al 1938 fu direttore della biblioteca del Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano. Dopo una lunga pausa per motivi di salute, Torre Franca organizzò diversi cicli di conferenze-concerti all’Istituto Universitario di Roma presso il Collegio Romano. In quelle occasioni si avvalse, tra gli altri, della collaborazione della cantante Cecilia Cao-Pinna che, due anni più tardi, divenne sua moglie. Dal 1930 al 1935 insegnò presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e sempre nel capoluogo lombardo fu docente di storia della musica presso la Regia Università sino al 1939. Nel 1934 Torre Franca iniziò la revisione di musiche antiche e nello stesso periodo la sua personale biblioteca si arricchì in maniera consistente. Con sua moglie organizzò nell’appartamento in cui abitava - ubicato all’interno del Conservatorio di Milano - numerose serate musicali. Nel 1936 Torre Franca si trasferì da Milano a Roma. Dal 1939 insegnò presso l’Università di Firenze, dove nell’ottobre del 1941 fu nominato ordinario di storia della musica per chiara fama (il primo in Italia). Per superare le difficoltà di un grave incidente, occorsogli all’inizio del 1945, Torre Franca si adattò a svolgere l’attività di critico musicale per i giornali: «L’Indipendente» (marzo 1945 - ottobre 1946) e «L’Umanità» (gennaio 1947 - gennaio 1948). Per incrementare le entrate familiari, tra il 1947 e il 1948, accettò di scrivere un centinaio di voci sulla danza per l’*Enciclopedia dello Spettacolo* retribuito con derrate alimentari (farina e olio). Il Congresso Nazionale di musica tenutosi a Firenze nel maggio 1948 segnò il ritorno alla normalità. Il periodo che seguì fu denso di avvenimenti: partecipò al Congresso Internazionale di Musicologia a Basilea; presiedette il Congresso di musica a Firenze; inaugurò la Sagra musicale umbra a Perugia, collaborò a riviste e tenne conferenze. Nel novembre del 1948 venne eletto membro del Consiglio Internazionale della Musica dell’UNESCO e nel 1950 ne divenne il vice presidente. Nel 1951 fu chiamato a far parte del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Dal 1950 al 1953, per ricerche, conferenze o congressi Torre Franca si recò in diverse città europee: Parigi, Berna, Luneburg, Gottingen, Francoforte, Utrecht, Friburgo, Bruxells, Bamberg. Nel giugno del 1953, a conclusione di questo intenso periodo gli fu assegnato dall’Accademia dei Lincei, il Premio Feltrinelli per la critica d’arte. Esso giunse a coronamento di un’intensa carriera costellata da riconoscimenti e nomine accademiche che, da un elenco stilato nel 1950, risultavano essere più di trenta.

All’inizio del secolo, Torre Franca fu, insieme a Giannotto Bastianelli, tra protagonisti più autorevoli di un filone d’avanguardia storica maturato all’ombra dell’idealismo e dello

spiritualismo. Il movimento, per il quale Massimo Mila coniò l'etichetta «Generazione dell'80», era formato da musicisti, critici, musicologi, direttori d'orchestra, operatori musicali e doveva assicurare la diffusione di una musica «rinnovata». La formazione culturale, la conoscenza di diverse lingue, i molteplici interessi contribuirono a determinare la personalità del musicologo Torre Franca che si espresse in ambito teorico, estetico, storiografico, critico e bibliografico. In Italia, il primo a formulare un'estetica in opposizione ai principi della musicologia positivista, imperante olttralpe, fu proprio Torre Franca. Le sue tesi estetico-musicali, espresse ne *La vita musicale dello spirito: la musica, le arti, il dramma* del 1910, risentono in particolare del fascino esercitato dall'estetica idealistica di Benedetto Croce e più in generale di quella di Schopenhauer. Torre Franca condivide con Croce il concetto che l'arte costituisce il primo momento intuitivo dello spirito. Sebbene l'attività artistica sia una, Torre Franca rivendica il primato della musica sulle altre arti. La superiorità della musica deriverebbe dal suo essere «attività germinale» dello spirito. L'inefficacia di qualsiasi interpretazione scientifica del fatto musicale, sarebbe determinata dallo stretto legame tra musica ed interiorità.

In campo storiografico, postosi il problema delle origini dello stile strumentale moderno, e fermamente convinto che questo andasse ricercato nella musica italiana del Settecento, Torre Franca intraprese un'indagine in tale direzione. La scoperta di un grande cembalista italiano della prima metà del Settecento: Giovanni Benedetto Platti, e di sonate di scuola veneziana posteriori a Benedetto Marcello lo portano a rivalutare il ruolo svolto dall'Italia nella nascita della sonata, della sinfonia e della musica da camera moderna. L'approfondito esame delle musiche di Giovanni Benedetto Platti, Baldassarre Galuppi e Giovanni Marco Rutini ridimensionarono l'influsso della scuola strumentale di Carl Philipp Emanuel Bach e di Johann Schobert e, in polemica con Hugo Riemann, Luigi Torchi e Roman Rolland, Torre Franca rivendicò le origini italiane della musica strumentale affermando che Haydn, Mozart, Couperin e Rameau erano tutti indirettamente compositori "italiani". Ad analoghi risultati approdarono le ricerche nell'ambito della musica del xv secolo: riconducendo l'origine della canzone del xvi secolo e di ogni tipo di madrigale alla villotta, considerata da Torre Franca il vero nucleo musicale del xv secolo, egli ridimensiona l'importanza e l'influenza fiamminga a favore dell'apporto italiano (la tesi sarà al centro del saggio *Il segreto del Quattrocento. Musiche ariose e poesia popolaesca* del 1939).

L'attività di Torre Franca fu strettamente legata alla sua personale biblioteca. Il ruolo da questa assolto fu, da un lato, quello di soddisfare le esigenze di studio e di ricerca dello studioso, dall'altro, quello di alimentarle: i libretti di melodrammi e feste del Seicento gli ispirarono gli articoli sulla

scenografia e su Giacomo Torelli da Fano; le analisi delle musiche strumentali confluirono in *Le origini italiane del romanticismo musicale: i primitivi della sonata moderna* (Torino, 1970); gli studi su Sammartini e Vivaldi servirono per le ricerche sulle origini del quartetto italiano; le edizioni originali di polifonia sacra e profana del Cinquecento unitamente a preziosi manoscritti servirono a formulare le sue tesi su *Il segreto del Quattrocento*; il settore della musica pratica sette-ottocentesca produrranno *Le origini della sinfonia: le sinfonie dell'imbrattacarte G. B. Sammartini, Il primo maestro di Mozart: Giovanni Marco Rutini, Avviamento alla storia del quartetto, Giovanni Benedetto Platti e la sonata moderna*, le copie delle musiche di Baldassarre Galuppi (realizzate da Torre Franca o fatte copiare dallo stesso) suggerirono il tentativo di realizzare un catalogo tematico. Ancora oggi, però, le tesi formulate da Torre Franca in campo storiografico vengono prese in considerazione con una certa reticenza: l'influenza di un nazionalismo imparentato con le ideologie politiche nel periodo a cavallo delle due guerre mondiali pregiudicherebbe la validità delle stesse.

Congiuntamente all'istituzione di specifiche cattedre musicali, le biblioteche furono considerate da Torre Franca presupposti fondamentali per avviare quella rinascita della cultura musicale italiana, idealizzata e tenacemente propugnata in numerosi suoi scritti e nelle sedi di importanti convegni.

Con la competenza che lo contraddistinse in ogni ambito, Torre Franca s'interessò ai problemi della bibliografia e delle biblioteche musicali. Fin dal 1905 intraprese un'azione pubblicitica volta a risvegliare le coscienze sollecitando la valorizzazione del patrimonio bibliografico-musicale italiano. Durante il Primo Congresso mondiale di Bibliografia - svoltosi tra Roma e Venezia nel giugno del 1929 - propose un progetto di inventariazione e catalogazione anticipatore di iniziative che a distanza di qualche decennio si sono concretizzati nel *Répertoire International des Sources Musicales* (RISM). La raccolta di libri, partiture e cimeli musicali avviata fin dagli anni giovanili, prese consistenza intorno agli anni Trenta. Probabilmente le condizioni in cui versavano gli istituti bibliografici pubblici, nonché la difficile agibilità degli stessi nel periodo tra le due guerre spinsero lo studioso a costruirsi una biblioteca su misura a cui poter attingere immediatamente per le proprie ricerche.

La passione del musicista, del critico, del filologo, dello storico e del bibliofilo alimentarono la biblioteca personale dove tutte le branche dello scibile musicale erano rappresentate. Essa arrivò a comprendere ben 12.776 opere che, fra libri e partiture, raggiunsero circa le 15.000 unità. Affinché il patrimonio accumulato non andasse disperso, ma utilizzato e valorizzato, Torre Franca espresse la volontà che la sua biblioteca fosse mantenuta integra anche in caso di cessione o vendita. La volontà dello studioso fu rispettata: nel 1973 la biblioteca fu venduta in blocco al Conservatorio "B.

Marcello” di Venezia; dal 1984 un’intera sala del Conservatorio accoglie la Biblioteca che fu di Fausto Torrefranca.

A lui è stato intestato il Conservatorio di Musica della città che gli diede i natali.

La bibliografia prodotta da Torrefranca comprende libri, saggi, recensioni, trascrizioni e revisioni di musiche. Nella bibliografia di seguito riportata, non sono comprese le recensioni. Si ricorda inoltre che Torrefranca collaborò con i seguenti periodici «Idea Nazionale» (ottobre 1914 - dicembre 1915), «Nuovo Paese» (dicembre 1919 - aprile 1923), «L’indipendente» (marzo 1945 - ottobre 1946), «L’Umanità» (gennaio 1947 - gennaio 1948). Per una bibliografia dettagliata si rimanda a Giancarlo Rostirolla, *Bibliografia degli scritti di (e su) Fausto Torrefranca* in *Fausto Torrefranca: l’uomo, il suo tempo, la sua opera*, Atti del Convegno internazionale di studi (Vibo Valentia, 15-17 dicembre 1983), a cura di Giuseppe Ferraro e Annunziato Pugliese, Vibo Valentia, Istituto di Bibliografia Musicale Calabrese, 1993

I dati anagrafici sono confermati da certificazione rilasciata dal Comune di Vibo Valentia e di Roma.

SCRITTI

1907

L’allitterazione musicale, in «Rivista Musicale Italiana», XIV (1907).

Le origini della musica, in «Rivista Musicale Italiana», XIV (1907).

L’allitterazione musicale e lo sviluppo della tonalità, in «Rivista Musicale Italiana», XIV (1907).

1908

Lettera da Monaco: i giovani autori, Beethoven, Bruckner e Westarp, «Don Quijote» di A. B. Walbrunn e G. Fuchs. Max Schilling e il suo «Moloch», in «Rivista Musicale Italiana», XV (1908).

Il futuro genio della critica musicale italiana (appunti per una profezia-programma), in «Rivista Musicale Italiana», XV (1908).

Rinascita dell’idealismo musicale, in «La Ragione», 11 agosto 1908.

1909

Richard Strauss e l’«Elektra», in «La Ragione», 11 agosto 1908; ripreso in «Rivista Musicale Italiana», XVI (1909).

Per un catalogo tematico delle Sonate per cembalo di Baldassarre Galuppi detto il Buranello, in «Rivista Musicale Italiana», XVI (1909).

1910

La vita musicale dello spirito. La musica, le arti, il dramma, Torino, Bocca, 1910.

La creazione della sonata drammatica moderna rivendicata all’Italia in «Rivista Musicale

- Italiana», xvii (1910).
Poeti minori del clavicembalo, in «Rivista Musicale Italiana», xvii (1910).
L'Italia musicale del Settecento. Una gloria ignorata della Scuola Veneziana, in «Nuova Antologia», xlv, 16 luglio 1910.
Per una coscienza musicale italiana, in «La Voce», primo settembre 1910.
Musicalità della critica e critica musicale, in «Le Cronache Letterarie», 25 settembre 1910.
Canzone e sonata, in «Le Cronache Letterarie», 9 ottobre 1910.
La canzone leopardiana, in «Le Cronache Letterarie», 20 novembre 1910.

1911

- Il «Rosenkavalier» di R. Strauss*, in «Rivista Musicale Italiana», xviii (1911).
I cembalisti veneziani e l'Associazione dei Musicologi, in «Rivista Musicale Italiana», xviii (1911).
Le Sonate per cembalo del Buranello, in «Rivista Musicale Italiana», xviii (1911); xix (1912).
L'intuizione musicale quale sintesi a priori estetica, in *Atti del Terzo Congresso Filosofico Internazionale di Bologna* (Bologna, 9 aprile 1911).
Problemi della nostra cultura musicale, in «Nuova Antologia», xlvi, maggio-giugno 1911.
La vertigine della fantasia, in «L'Eroica», i n. 1, luglio 1911.
L'Omero dei bimbi (M. Musorgskij), in «L'Eroica», i n. 2, agosto 1911.
Per una sineresi, in «Rivista Musicale Italiana», xviii (1911).
Per l'avvenire degli studi musicali. Lettera all'avvocato [Giuseppe Bocca] da Londra, (luglio 1910) in «Rivista Musicale Italiana», xviii (1911).
La prima rappresentazione del «Rosenkavalier» di Strauss, in «La Tribuna», 28 gennaio 1911.
Collegium Musicum. Dopo il Congresso musicale di Roma, in «Il Marzocco», 16 aprile 1911.
I canti popolari d'Italia, in «Il Marzocco», 30 aprile 1911.
Musica inglese e musicologia europea, in «La Tribuna», 9 luglio 1911.
Riforme di musicologia, in «La Voce», n. 50, 14 dicembre 1911.

1912

- Giacomo Puccini e l'opera internazionale*, Torino, Bocca, 1912.
La nuova opera di Richard Strauss [Arianna a Nasso], in «Rivista Musicale Italiana», xix (1912); pubblicato parzialmente anche in «Piccolo della Sera», 30 dicembre 1912, e in «Il Resto del Carlino», 11 gennaio 1913.
Per una mezza scoperta, in «Rivista Musicale Italiana», xix (1912).
La sonata italiana per cembalo nella prima metà del Settecento e i Concerti di G. B. Platti, in *Report of Fourth Congress of the International Musical Society* (London, 29 may - 3 june 1911), London, MacLean-Novello, 1912.
La sinfonia lirica italiana e la sinfonia classica germanica in «Vita Musicale», maggio-giugno 1912; pubblicato parzialmente in «La Nuova Musica», 10-25 agosto 1912 e in «Avvenire d'Italia», Bologna, 5 gennaio 1913.
Il Sammartini e la sinfonia moderna, in «Il Marzocco», 7 gennaio 1912.
In Germania (Civiltà di seconda mano), in «La Voce», 18 gennaio 1912.
Giovanni Platti e la lirica strumentale, in «Il Marzocco», 21 gennaio 1912.
La sinfonia italiana, in «La Nuova Musica», xvii, 25 agosto 1912.
Germi di vita nuova, in «L'Orfeo», 6 gennaio 1912.

1913

- Le origini della sinfonia: le Sinfonie dell'imbrattacarte (G. B. Sammartini)*, in «Rivista Musicale Italiana», xx (1913); xxi (1914); xxii (1915).
- Il simbolismo di Strauss*, in «Il Resto del Carlino», 11 gennaio 1913.
- La «Matthäus Passion» di G. S. Bach*, in «Il Resto del Carlino», 5 maggio 1913.
- L'impressionismo ritmico e le Sonate del cavaliere Della Ciaja*, in «Vita Musicale», II n. 5, giugno-luglio 1913.
- Futurismo passatistico*, in «Il Marzocco», 13 luglio 1913; anche in «Il Mondo Artistico», 21 dicembre 1913.
- Arcangelo Corelli (nel secondo centenario della morte)*, in «Il Resto del Carlino», 6 febbraio 1913.
- Spume di colore; Paesaggi; Liquescenze; Uomini, animali e simboli*, serie di quattro articoli premiati dalla Società Amatori e cultori di Belle Arti di Roma, in «Il Resto del Carlino», 8 aprile 1913, 12 aprile 1913, 22 aprile 1913, 24 aprile 1913.
- L'opera in musica e il folklore*, in «Il Marzocco», 22 giugno 1913.
- L'impressionismo ritmico avvenire e la toccata antica*, in «Il Marzocco», 29 giugno 1913.
- L'ultima giovinezza di Giuseppe Verdi*, in «Il Resto del Carlino», 30 settembre 1913.
- R. Wagner: impressionismo magico*, in «Il Marzocco», numero unico del 12 ottobre 1913.
- Sunt lachrymae musices*, in «Il Resto del Carlino», primo novembre 1913.
- Chi scriverà la storia della nostra musica?*, in «Il Marzocco», 2 novembre 1913.
- Verdi contro Verdi*, in «Rassegna Contemporanea», II n. 21, 10 novembre 1913.
- Frottole e filastrocche*, in «Il Marzocco», 7 dicembre 1913.
- Tornare all'antico, ma quale antico?*, numero unico nel XII anniversario della morte di Giuseppe Verdi, Busseto, 27 gennaio 1913.
- Contro l'andazzo antimusicale*, in «La Riforma Musicale», 24 maggio 1913.
- E. J. Dent e l'italianità di Mozart*, in «Il Marzocco», 10 agosto 1913.
- Il fuoco del bivacco*, in «Il Marzocco», 14 settembre 1913.
- Un teatro nazionale di musica?*, in «Il Marzocco», 28 settembre 1913.
- Quattro insolenze al lettore*, in «L'Orfeo», 26 ottobre 1913.
- Musica e maestri elementari*, in «Il Resto del Carlino», 2 dicembre 1913; ristampa in «Nostra Scuola», 13 gennaio 1914.

1914

- Il dramma wagneriano e l'umanità del Parsifal. L'anima musicale del Viandante*, in «Rassegna Contemporanea», VIII, serie II, 10 gennaio 1914.
- Un gran mago della scenografia secentesca (Ludovico Burnacini)*, in «La Lettura», XIV n. 4, aprile 1914.
- Giuseppe Verdi scrittore e critico*, in «La Grande Illustrazione», I n. 1, 1914.
- Secessione giovanile*, in «Il Resto del Carlino», 23 aprile 1914.
- Le musiche sepolte e il dovere d'Italia*, in «La Tribuna», 30 aprile 1914.
- Arte e musica italiana a San Francesco*, in «Il Marzocco», 17 maggio 1914.
- Per un teatro nazionale di musica*, in «Il Resto del Carlino», 4 luglio 1914.

1915

- Opera as a «Spectacle for the Eyes»*, in «The Musical Quarterly», I (1915).

1916

- L'opera come spettacolo*, in «Nuova Antologia», XXI, primo febbraio 1916.

1917

I 50 strumenti ad arco diretti da Corelli, in «Rivista Musicale Italiana», xxiv (1917).
La lotta per l'egemonia musicale nel Settecento, in «Rivista Musicale Italiana», xxiv (1917); xxv (1918).

1918

La fortuna di Ph. E. Bach nell'Ottocento, in «Rivista Musicale Italiana», xxv (1918).
Problemi del dopoguerra musicale, in «La Critica Musicale», II n. 3, 1918.

1919

Intermezzo di date e documenti, in «Rivista Musicale Italiana», xxvi (1919).
Pretese rarità musicali del Settecento (Il Catalogo Coronini) in «Rassegna Italiana», xvi (1919).
Arrigo Boito, in «La Critica Musicale», xi (1919); [o in «La Ronda», I (1919)]; trad. ingl. in «The Musical Quarterly», vi (1920).
La passione del trillo, in «Il Tempo», 18 gennaio 1919.
La successione dell'Austria. Capitolo musica, in «Il Tempo», 5 marzo 1919.

1921

Le origini dello stile mozartiano, in «Rivista Musicale Italiana», xxviii (1921); xxxiii (1926); xxxiv (1927); xxxvi (1929).

1923

Un primitivo della sonata. Sonata anonima in sol minore del '700, preceduta da uno studio di Fausto Torrefranca, in «La Bilancia», I n. 1, marzo 1923.

1925

Influenza di alcuni musicisti italiani vissuti a Londra su W. A. Mozart (1764-1765), in *Bericht über den musikwissenschaftlichen Kongress in Basel* (Basel, 26-29 september 1924), Leipzig, ed. W. Merian - Breitkopf & Härtel, 1925.

1927

La scenografia e l'opera in musica dal Seicento al romanticismo, in «Il Pianoforte», VIII n. 5-6, 1927.

1928

Raccolte musicali italiane emigrate all'estero e preziosi cimeli che ritornano in Italia, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», II n. 1, 1928.
Boccherini e gli emigrati della musica, in «La Fiera Letteraria», 8 gennaio 1928.
Strapaese musicale, in «La Fiera Letteraria», 8 gennaio 1928.
Cartoni d'opera, in «La Fiera Letteraria», 13 maggio 1928.
Il centenario di Schubert, in «La Fiera Letteraria», 25 novembre 1928.

1929

La prima opera francese in Italia? (L'«Armida» di Lully, Roma, 1690), in *Musikwissenschaftliche Beiträge. Festschrift für Johannes Wolf zu seinem sechszigsten Geburtstag*, Hrsg von W. Lott, H. Osthoff, W. Wolfheim, Berlin, Breslauer, 1929.

I valori della musica. Rivalutazioni e orientamenti, in «La Rassegna Musicale», II (1929).

La musica, in *Il libro d'Italia* [nel decennale della Vittoria], Milano, 1929.

1930

Le origini italiane del romanticismo musicale e I primitivi della sonata moderna, Torino, Bocca, 1930; ristampa Bologna, Forni, 1969.

L'officina dell'opera, in «La Rassegna Musicale», III (1930).

Grandezza e servitù della storia della musica in Italia, in «Rassegna dell'Istruzione Artistica», 1930.

Convegno di critici o mancanza di criterio?, in «Circoli», n. 10-12, 1930.

1931

La bibliografia della musica teorica e la necessità di una bibliografia a tutto l'Ottocento, in *Atti del Primo Congresso Mondiale di Biblioteche e di Bibliografia* (Roma e Venezia, 15-30 giugno 1929), a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale, Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche, II, Roma, Libreria dello Stato, 1931-1933.

L'ultima pietra [sul quartetto], in «L'Italia Letteraria», 7 giugno 1931.

1932

Mozart e il quartetto italiano, in *Berichte über die musikwissenschaftliche Tagung der Internationales Stiftung Mozarteum in Salzburg* (Salzburg, 2-5 August 1931), Leipzig, Breitkopf & Härtel, 1932.

Musica e storia della musica, in «Acta Musicologica», IV (1932).

Storia delle forme musicali realizzata attraverso gli artisti che le hanno, epoca per epoca, rianimate, trasmutate e trasfigurate, in AMI, IV (1932).

Goethe e il romanticismo musicale italiana, in «L'Italia Letteraria», 3 aprile 1932.

Lulli, giovane centenario, in «Scenario», I, novembre 1932.

1933

Prefazione al volume: MARIO ANGHEBEN, *Sul «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Studio critico inedito*, Fiume, Società di concerti, 1933.

1934

I primordi della polifonia del Cinquecento, in «Nuova Antologia», LXIX, primo novembre 1934.

Le prime villotte a quattro e la loro importanza storica ed estetica, in *Atti del Terzo Congresso Nazionale di Arti e Tradizioni Popolari* (Trento, 8-11 settembre 1934), a cura del Comitato Italiano per le Arti Popolari, Roma, Opera Nazionale Dopolavoro, 1936.

Il «grande stregone» Giacomo Torelli e la scenografia del Seicento, in «Scenario», III, settembre 1934.

Il primo scenografo per il popolo: Giovanni Burnacini, in «Scenario», III (1934).

Giacomo Torelli (discorso tenuto a Fano il 18 agosto 1934), in *Celebrazioni marchigiane*, Urbino, Regio Istituto d'Arte, 1935.

Il mio Bellini, in «Bollettino dei Musicisti», II n. 3, 1934-1935.
Per Giacomo Torelli, in «Rassegna della Istruzione Artistica», ottobre-dicembre 1934.

1935

Haendel e l'Italia. Commemorazione di G. F. Haendel, in «Bollettino Mensile di Vita e Cultura Musicale», Milano, luglio-agosto 1935.
 Introduzione al volume ALBERTO SAVINIO [Andrea De Chirico], *Scatola sonora*, Milano, Ricordi, 1935.
Il melodramma, in *Storia del teatro italiano*, a cura di Silvio D'Amico, Milano, Bompiani, 1935.
Melodie di Bellini, in «Supremazia», 11-15 gennaio 1935.
Rossini e Bellini a paragone, in «La Lettura», primo maggio 1935.
Rompere il silenzio, in «Circoli», V n. 1, marzo 1935.
Opere marzoline, in «Circoli», V n. 3, maggio 1935.

1936

Il primo maestro di Mozart (Giovanni Marco Rutini), in «Rivista Musicale Italiana», XL (1936).

1938

Primordialità storica della musica italiana, in «Valori Primordiali», XVI n. 1, primo febbraio 1938.

1939

Il segreto del Quattrocento. Musiche ariose e poesia popolare, Milano, Hoepli, 1939; ristampa Bologna, Forni, 1972.
Le XVIII siècle musical italien, ciclo di conferenze per l'Istituto Italiano di Cultura di Losanna (febbraio-maggio 1939).
A proposito di ouverture e di suite, in «Lingua Nostra» I, ottobre-dicembre 1939.
Introduction al programma del concerto «Le XVIII e siècle musical italien» (24 febbraio 1939), organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura di Losanna e svoltosi nel Conservatoire de Musique de Lausanne.

1940

Profonda umanità d'una rivoluzione musicale, in *Atti del Secondo Congresso Internazionale di Musica* (Firenze-Cremona, 11-20 maggio 1937), Firenze, Le Monnier, 1940.
Ciò che è vivo nella musica del passato, in *Atti del Secondo Congresso Internazionale di Musica* (Firenze-Cremona, 11-20 maggio 1937), Firenze, Le Monnier, 1940.
Relazione al Congresso di musicologia a Siena, in «Le Arti», III n. 2, dicembre 1940 - gennaio 1941.
La bella Franceschina di A. Caro, in «Beltempo», 1940.

1941

Gli amici italiani di Mozart, in «La lettura», giugno 1941.
La musica, in «Romanità e germanesimo», letture tenute per il Lyceum di Firenze, Firenze, Sansoni, 1941.
L'altro Verdi, in «Il Primato», 23 marzo 1941.
Verdis Kunstlernatur, discorso tenuto al teatro Comunale di Basilea per la celebrazione di Verdi (16

novembre 1941), ripreso in «Sonntagsblatt der Basler Nachrichten» (18 gennaio 1942).

1942

Strumentalità della commedia musicale: «Buona figliuola», «Barbiere» e «Falstaff», in «Rivista Italiana del Teatro», 15 marzo 1942; ristampato come «rilettura» in «Nuova Rivista Musicale Italiana», xviii (1984).

Wolfgang Amedeo Mozart, in «Civiltà», iii, 21 gennaio 1942.

Modernità di Antonio Vivaldi, in «Nuova Antologia», lii, primo agosto 1942.

Presentazione di *Concerti italiani del Settecento*, trascritti da Fausto Torrefranca e R. Lupi ed eseguita nell'viii Maggio Musicale Fiorentino.

Presentazione di *Quartetti italiani del Settecento*, trascritti da Fausto Torrefranca per l'viii Maggio Musicale Fiorentino.

1943

La musica, in Firenze, a cura di J. De Blasi, Firenze, Sansoni, 1943.

Anarsi, in «Parallelo», i n. 1, 1943.

Clemente di Alessandria e la forza allusiva della musica, in *Studiosi ed artisti italiani a Sua Santità Pio XII*, Città del Vaticano, 1943.

Il Lamento di Erminia di Claudio Monteverdi, in «Inedito», quaderno n. 2 (1944).

Mattia Vento (1736? - 22 nov. 1776), in «Inedito», quaderno n. 3, 1944.

Nuovi Orizzonti dell'armonia, in «Inedito», quaderno n. 3, 1944.

1944

Esperienze rivoluzionarie di Claudio Monteverdi, in «Voci», Rai, 26 agosto 1944.

Boccherini bifronte, in «Musica», iii (1944) [= distrutto dai bombardamenti].

Il meraviglioso scenografico e l'opera di Monteverdi, in «Voci», Rai, 9 settembre 1944.

1945

Tra mozartismo e jazz, in «L'uomo qualunque», 7 febbraio 1945.

1946

Inchiesta sul teatro lirico, in «Teatro», n. 3-4, aprile-maggio 1946.

Musica fuori di sé, in «Il Nuovo Giornale d'Italia», 15 dicembre 1946.

1948

Perché non v'è osmosi tra arte e pubblico, relazione presentata al v Congresso di Musica (Firenze, 14-17 maggio 1948), xi Maggio Musicale Fiorentino, Firenze, Barbéra, 1948; ripubblicata nell'«Annuario dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia» (1943-1949) e ristampata come estratto, Roma, Mezzetti, 1950.

Nel mondo musicale. Fonti insabbiate, in «Il Pungolo», 15 ottobre 1948.

1949

Monteverdi e l'Orfeo, in xii Maggio Musicale Fiorentino, programma generale, Firenze, 1949.

Domenico Zipoli, toscano di Prato, in «Arte Mediterranea», marzo-aprile 1949.

La musica strumentale italiana, Firenze, 1949.

Voce Barberini, in *Die Musik in Geschichte und Gegenwart*, I, Kassel, Bärenreiter, 1949, coll. 1235-1238.

1950

The Canzoni Dialettali Matrice of the Court Dances and of the Filastrocca during the Fifteenth Century and Earlier, in «Journal of the International Folk Music Council», II (1950); traduzione italiana: *Le canzoni dialettali e il ballo nobile nel Quattrocento e oltre*, in *Le manifestazioni culturali dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia*, Roma, Atena, 1953.

F. Chopin, in «Piazza delle Belle Arti», Firenze, Accademia Nazionale Cherubini, 1950.

Vocalità ed estetica, in *Primo Congresso internazionale artisti cattolici*, 1-5 settembre 1950.

Guido Monaco, in «Ecclesia», in occasione dell'Anno Santo, n. 7, luglio 1950.

«L'Armida» di J. B. Lulli, in *XIII Maggio Musicale Fiorentino*, programma generale, Firenze, 1950.

Dualismi di Lulli in *XIII Maggio Musicale Fiorentino*, programma generale, Firenze, 1950.

1951

Problemi vivaldiani, in *Gesellschaft für Musikwissenschaft, Vierter Kongress Basel* (Basel, 29 June - 3 July 1949), Kassel, Bärenreiter, 1951.

Prime ricognizioni dello stile violoncellistico plattiano, in: *Gesellschaft für Musikwissenschaft, Vierter Kongress Basel* (Basel, 29 June - 3 July 1949), Kassel, Bärenreiter, 1951.

Abbiamo perduto l'autobus per Palestrina, prolusione al concerto VIII dell'Accademia Filarmonica Romana, Roma, 31 dicembre 1951.

La polifonia mistica di Bach e la sua polarità fra Corelli e Vivaldi, in *VI Sagra Musicale Umbra*, programma generale, Perugia, 23 settembre - primo ottobre 1951.

L'arte di Gaspare Spontini, in «Deputazione di Storia Patria per le Marche», serie VII, volume VI, Ancona, 1951.

Guido d'Arezzo, in *Gesellschaft für Musikforschung, Kongressbericht Lünenburg* (16-20 July 1950), Hrsg von H. Albrecht, H. Osthoff, W. Wiora, Kassel, Bärenreiter, [1951 o 1952].

1952

Guido d'Arezzo, commemorazione tenuta il 21 maggio 1950 nel Teatro Petrarca di Arezzo, in «Atti e Memorie dell'Accademia Petrarca di Lettere, Arte e Scienze d'Arezzo», XXV (1952).

Grecia e Occidente. Valore cristiano della polifonia, in *Atti del [I] Congresso internazionale di musica sacra* (Roma, 25-30 maggio 1950), a cura di I. Anglés, Roma, Pontificio Istituto di Musica Sacra - Commissione di musica sacra per l'anno santo, Desclée & C.ie, 1952.

Clementi precursore, in «Rassegna Musicale Curci», V n. 6, dicembre 1952.

Carattere e destino dell'oratorio musicale, in «Ecclesia», XI n. 6, giugno 1952.

Voce Buti, Francesco, in *Die Musik in Geschichte und Gegenwart*, II, Kassel, Bärenreiter, 1952.

Voce Christine Alexandra von Sweden, in *Die Musik in Geschichte und Gegenwart*, II, Kassel, Bärenreiter, coll. 1407-1410.

Il momento dell'«Armida», in *XV Maggio Musicale Fiorentino*, Firenze, 1952.

Clementi e il pianismo galante, in «Radiocorriere», 27 aprile-3 maggio 1952.

1953

Origine e significato di repicco, partita, ricercare, sprezzatura, in *Internationale Gesellschaft für*

Musikwissenschaft, Fünfter Kongress Utrecht (3-7 July 1952), Amsterdam, Vereniging voor nederlandse Muziekgeschiedenis, G. Albsch & Co., 1953.

La mia prospettiva estetica, a cura dell'Università degli Studi di Padova, Brescia, Morcelliana, 1953.

Sprezzatura, segreto dell'arte nostra, in «Rivista Santa Cecilia», II, 2 maggio 1953.

Umbria, nido del canto italiano, in *L'Umbria nella storia della letteratura e nell'arte*, Assisi, Tip. Porziuncula, 1953 (Bologna, 1954).

Interrogativi per la «Messa» di G. Verdi, in *XVI Maggio Musicale Fiorentino*, programma generale, Firenze, 1953.

Le canzoni dialettali ed il ballo nobile nel Quattrocento, in *Le manifestazioni culturali dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia*, Roma, 1953.

1954

Gaspare Spontini e l'opera tedesca, in *I Congresso internazionale di studi spontiniani* (Iesi, Maiolati, Fabriano, Ancona, 6-9 settembre 1951), Fabriano, Gentile, 1954.

Solitudine a due (Tristano e Isotta), programma del Teatro Reale dell'Opera, Stagione lirica 1954-1955, Roma, 1954.

Documenti definitivi sulla Partita, in *Bericht über den internationalen musikwissenschaftlichen Kongress Bamberg* (Bamberg, 15-19 July 1953), Hrsg von W. Brenner, W. Kahl, R. Steglich, Kassel, Bärenreiter, 1954.

Lo stile di conversazione e Boccherini, in «Radiocorriere», 10-16 gennaio 1954.

1955

Nulla si fa per aiutare gli studi degli storici, volontari 'barboni' alla periferia della cultura, in «L'Osservatore Politico Letterario», I n. 1, Roma, aprile 1955.

Poetica di Savinio, in «L'Osservatorio Politico Letterario», I n. 2, Roma, maggio 1955.

L'arte fuggitiva, in «L'Osservatore Politico Letterario», I n. 3, giugno 1955.

Filoni spenti e pagliuzze d'oro, capricci di filologia, in «L'Osservatore Politico Letterario», I n. 4, luglio 1955.

Polifonia mistica di Bach, in «L'Osservatore Politico Letterario», I n. 8, novembre 1955.

LAVORI PUBBLICATI POSTUMI

Note Inedite su Vincenzo Galilei, a cura di A. Bonaccorsi, in «Santa Cecilia», Roma, dicembre 1958.

La musica siciliana e dei popoli mediterranei nella storia della musica europea, in *Atti del Congresso internazionale di musiche popolari mediterranee e del Convegno dei bibliotecari* (Palermo, 26-30 giugno 1954), Palermo, Assessorato per la Pubblica Istruzione della Regione Siciliana - Ministero per la Pubblica Istruzione, 1959.

Giovanni Benedetto Platti e la sonata moderna, con un'appendice di F. Zobeley, Milano, Ricordi, 1963.

Avviamento alla storia del quartetto italiano, con introduzione e note di Alfredo Bonaccorsi, in «L'Approdo Musicale», n. 23, Torino, ERI, 1966.

La musica, in «Romanità e germanesimo», letture tenute per il Lyceum di Firenze, Firenze.

**TRASCRIZIONI E REVISIONI DI MUSICHE DEL
SEI E SETTECENTO**

- Sonata anonima in sol minore del Settecento* (Roma, La Bilancia, 1923).
- Sinfonia III in sol maggiore per due flauti, due oboi, due corni e archi* di Giovanni Battista Sammartini trascrizione (Milano, Carisch, 1931).
- Sinfonia in do maggiore per due flauti, due oboi, fagotto, due corni e archi* di Giovanni Battista Sammartini, trascrizione (Milano, Carisch, 1936).
- Concerto in sol per violino principale, oboe principale, due flauti, due oboi, fagotto, due cembali e archi* di Antonio Vivaldi (Milano, Carisch, 1937).
- Dodici villotte in contrappunto arioso*, a quattro voci (Milano, Ricordi, 1940).
- Il lamento di Erminia* di Claudio Monteverdi, trascrizione, in «Inedito», quaderno n. 2, 1943.
- VI Sonata per violino e cembalo* di Mattia Vento, in «Inedito», quaderno n. 3, 1943-1944.
- Fughetta e capriccio e Specchio dei tempi* di Antonio Caldara in «Inedito», quaderno n. 1, 1944.
- Concerto in si minore per violino, archi e cembalo* di Antonio Vivaldi, trascrizione (Milano, Carisch, 1947).
- Concerto n. 1 per quartetto d'archi e cembalo in sol* di Giovanni Benedetto Platti, rinvenuto e trascritto (Milano, Carisch, 1949).
- Concerto in do minore per quartetto d'archi e due cembali, uno solista e uno per il basso continuo* di Giovanni Benedetto Platti (Milano, Ricordi, 1953).
- La Mi Fa Sol Fa Re* di Magistro Rofino, a quattro voci maschili (da «12 Villotte»), trascrizione e adattamento (Milano, Ricordi, 1957).
- Concerto per violino principale, due oboi, due corni, due violini, viole e violoncello* di Luigi Borghi, trascrizione (Milano, Carisch, 1958).
- Le Sonate per tastiera* di Giovanni Benedetto Platti, in *Istituzioni e Monumenti dell'Arte Musicale Italiana*, VII (Milano, Ricordi, 1971).

BIBLIOGRAFIA

- ALBERTO DE ANGELIS, *L'Italia musicale d'oggi. Dizionario dei musicisti. Appendice*, Roma, Ausonia, 1928³.
- CARLO SCHMIDL, *Dizionario universale dei musicisti*, II, Milano, Sonzogno, 1929.
- ENRICO FUBINI, *L'estetica musicale dal Settecento ad oggi*, Torino, Einaudi, 1964.
- FERRUCCIO TAMMARO, voce *Torre Franca, Fausto*, in *The New Grove of the Music and the Musicians*, XIX, London, Macmillan, 1980.
- Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti. Le biografie*, VIII, Torino, UTET, 1988.
- FIAMMA NICOLODI, *Fausto Torre Franca tra vocazione didattica e consapevolezza storica*, in *Fausto Torre Franca: l'uomo, il suo tempo, la sua opera*, Atti del Convegno internazionale di studi (Vibo Valentia, 15-17 dicembre 1983), a cura di Giuseppe Ferraro e Annunziato Pugliese, Vibo Valentia, Istituto di Bibliografia Musicale Calabrese, 1993.
- AURELIA ACANFORA TORREFRANCA, *Ricordo di Fausto Torre Franca*, in *Fausto Torre Franca: l'uomo, il suo tempo, la sua opera*, Atti del Convegno internazionale di studi (Vibo Valentia, 15-17 dicembre 1983), a cura di Giuseppe Ferraro e Annunziato Pugliese, Vibo Valentia, Istituto di Bibliografia Musicale Calabrese, 1993.
- GIANCARLO ROSTIROLLA, *Bibliografia degli scritti di (e su) Fausto Torre Franca* in *Fausto Torre Franca: l'uomo, il suo tempo, la sua opera*, Atti del Convegno internazionale di studi (Vibo Valentia, 15-17 dicembre 1983), a cura di Giuseppe Ferraro e Annunziato Pugliese, Vibo Valentia, Istituto di

Bibliografia Musicale Calabrese, 1993.

- GIANCARLO ROSTIROLLA, *Fausto Torrefranca bibliografo e bibliofilo. Genesi e storia di una prestigiosa raccolta musicale*, in *Fausto Torrefranca: l'uomo, il suo tempo, la sua opera*, Atti del Convegno internazionale di studi (Vibo Valentia, 15-17 dicembre 1983), a cura di Giuseppe Ferraro e Annunziato Pugliese, Vibo Valentia, Istituto di Bibliografia Musicale Calabrese, 1993.
- MARIA CHIARA MAZZI, *Attualità di Torrefranca*, in *Miscellanea musicologica calabrese*, a cura di Felicia Di Salvo e Francescantonio Pollice, Lamezia Terme, AMA Calabria, 1994.
- FERRUCCIO TAMMARO, voce *Torrefranca, Fausto*, in *The New Grove of the Music and the Musicians*, xxv, London, Macmillan, 2001.

Źródło:

Pierangela Pingitore, *Dizionario dei Musicisti Calabresi*, Catanzaro, Abramo, 2010, pp. 428-441.
http://www.abramo.com/web/it/323/dizionario-dei-musicisti-calabresi_marilena-gallo.html